

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

N. 4953

DISEGNO DI LEGGE

d’iniziativa dei senatori PONTONE e D’URSO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 17 GENNAIO 2000

—————

Misure urgenti per il recupero di siti storici e paesaggistici
nell’isola di Capri

—————

ONOREVOLI SENATORI. - Nel corso del recente dibattito per la approvazione della legge finanziaria 2001, quest'Aula ha avuto modo di evidenziare la necessità di provvedere al recupero di alcuni, tra i più importanti, siti di interesse storico e paesaggistico di Capri.

L'indiscussa fama internazionale di Capri continua a consolidarsi nel tempo: meta insuperabile non solo di turismo estivo, ma anche di importanti appuntamenti culturali, manifestazioni per premiazioni che spaziano dalla moda, ai libri, al cinema ed altro; sede di appuntamenti annuali in tantissimi settori dell'economia: dai «Giovani industriali» agli operatori termali, dai giornalisti economici ai più diversificati settori del turismo congressuale.

Come dicevamo, l'argomento è stato recentemente affrontato in Parlamento che, dopo aver ribadito le potenzialità di Capri, ha approvato - con uno specifico emendamento - lo stanziamento di fondi per il recupero di alcuni fra i più importanti siti storici e paesaggistici di Capri. Infatti, nel capitolo di bilancio per il Ministero per i beni e le attività culturali, per il prossimo triennio 2001-2003, sono stati destinati 5 miliardi per ciascuno degli anni citati.

In particolare è stata sottolineata la necessità di provvedere al recupero della Certosa di San Giacomo, un monastero voluto dalla regina del Regno di Napoli, Giovanna I D'Angiò, che avrebbe donato, sin dal 1363, il terreno ai frati certosini. Due secoli dopo, verso la metà del XIV secolo, la Certosa venne distrutta da terribili incendi, ed i frati procedettero a lunghissimi lavori di restauro che durarono decenni, nel corso dei quali si procedette anche al consolidamento della chiesa e del chiostro. All'inizio del

XIX secolo le truppe napoleoniche confiscarono tutto ai frati e trasformarono la Certosa in caserma. Dal 1860 sino ai primi del '900 divenne carcere militare. Fu Benedetto Croce che riportò la Certosa alla sua giusta considerazione di patrimonio storico e la mise sotto la tutela del Ministero della pubblica istruzione, procedendo, contemporaneamente, alla riapertura al pubblico della chiesa. Durante gli anni '20 e '30 il complesso passò sotto la vigilanza delle Antichità e belle arti ed alcuni locali della sua biblioteca vennero destinati alla sede del ginnasio locale.

Ultimamente il comune di Capri ha chiesto di destinare l'intero complesso a museo archeologico con la predisposizione di sale ed ambienti da destinare ad iniziative a carattere squisitamente culturale.

Ora, attraverso l'utilizzo dei fondi recentemente stanziati presso il Ministero per i beni e le attività culturali, siamo in grado di poter procedere - in tempi brevi - ad un importante intervento di restauro che, oltre a riportare tutto il complesso alla sua originaria bellezza, consentirebbe di riportare a Capri una consistente «fetta» di turismo congressuale oggi dirottato altrove; infatti il recupero del «grande chiostro» potrebbe dare a Capri un'adeguata struttura capace di contenere circa tremila congressisti, quindi un potenziale utilizzo che, da solo, porterebbe evidenti e sensibili vantaggi economici diretti e di un ampio indotto.

L'altra importante opera individuata ai fini di un imminente intervento di recupero (nell'ambito di questi stanziamenti previsti), è la «Casa Rossa» di Anacapri. Dello stesso periodo della Certosa - XIV secolo - questa struttura è rappresentata da un nucleo centrale, il più antico, che venne costruito

come vera e propria fortezza militare, con tanto di alloggiamenti, al quale vennero poi aggiunte altre parti destinate via via a depositi, refettori e luoghi di preghiera. Un edificio ricco di storia fatta di tradizione ed aneddoti particolarmente cari alla memoria dei capresi, oggi affidato in gestione al comune di Anacapri.

Infine, e si tratta di un limite dettato essenzialmente (anzi esclusivamente) dalla esiguità dei fondi stanziati per Capri, si ritiene necessario provvedere al risanamento del costone sovrastante la via Krupp, definita anche dagli esperti «un'opera d'arte»; come noto la strada, dopo anni di chiusura, è stata riaperta ma solo parzialmente, proprio perché

la parte restaurata è solo «una parte». È evidente che non procedere alla risistemazione di tutto il percorso potrebbe, in qualche modo, compromettere – o comunque vanificare – anche i lavori già eseguiti.

Onorevoli colleghi, la specificità degli interventi, unitamente alla necessità di provvedere in tempi rapidi all'utilizzo dei fondi già stanziati per Capri, ci consentono di essere in qualche modo «ottimisti» circa i tempi di approvazione del presente disegno di legge, volto evidentemente, non a modificare o aggiungere disposizioni già adottate dal Parlamento, ma semplicemente a renderle applicabili.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È autorizzata la spesa di lire 5 miliardi per ciascuno degli anni 2001, 2002 e 2003 per la progettazione e l'esecuzione nell'isola di Capri di lavori di recupero e restauro della Certosa di San Giacomo, della Casa Rossa di Anacapri e della via Krupp.

2. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali.